

Cigl, Cisl, Uil e Fisafs. In particolare nei grandi impianti, dove maggiori sono gli interessi da gestire, i bilanci raggiungono cifre elevatissime. Spesso i dirigenti di codeste « aziende » sono deviatori, manovratori, manovali, qualcuno possiede qualche media qualifica ottenuta per meriti sindacali. A queste persone spetta il compito di gestire strutture e bilanci milionari, in particolare nel settore mense e viaggi;

le Ferrovie dello Stato, infatti affidano la gestione delle mense aziendali alle sezioni locali del dopolavoro, che in alcuni casi le conducono direttamente assumendo personale, in altri le subappaltano a qualche azienda specializzata nel settore. In entrambi i casi le ferrovie pagano il dopo lavoro ferroviario che ne trae un ottimo guadagno. I contratti di fatto, si rinnovano automaticamente in particolare quelli gestiti direttamente dal dopo lavoro ferroviario che, ove esistono grandi mense, è datore di lavoro di decine di cuochi camerieri, baristi. La garanzia del posto di lavoro, e il mezzo migliore per ottenere il rinnovo dei predetti contratti, a discapito dei ferrovieri, insoddisfatti, del servizio, delle condizioni igienico sanitarie, degli orari;

discorso analogo per il settore turistico, in quanto le ferrovie già proprietarie della Cit, sostengono economicamente le centinaia di uffici turistici, dei vari dopo lavoro ferroviario, che in molti casi arrivano a gestire direttamente alberghi e *camping*, assumendo personale stagionale;

sovente inoltre i ferrovieri, svolgono il ruolo di capi gruppo nei viaggi organizzati, pur essendo privi dello speciale patentino previsto dalle leggi regionali, e non essendo in grado di parlare alcuna lingua straniera. A questi, le Ferrovie dello Stato spa, concedono assenza giustificata dal lavoro con piena retribuzione. Analoghi benefici vengono concessi ai responsabili dei vari dopo lavoro ferroviario come i distacchi retributivi. Di conseguenza oltre ad avere qualche migliaio di attivisti della triplice in assenza giustificata perenne per motivi sindacali, le ferrovie hanno anche

circa 272 dirigenti dei vari dopo lavoro ferroviario, che a tempo pieno per alcuni anni vengono distaccati presso le varie sezioni;

negli ultimi anni le Ferrovie dello Stato spa hanno di fatto gratuitamente ceduto ai dopo lavoro ferroviario la gestione di una considerevole parte del proprio patrimonio immobiliare per un valore di svariati milioni di euro, nonostante il parere contrario del Collegio dei revisori dei conti, che non potevano in alcun modo controllare l'impiego delle sovvenzioni Ferrovie dello Stato ai dopo lavoro ferroviario, pari a circa 14 milioni di euro l'anno —:

quali iniziative urgenti intendano intraprendere i Ministri interpellati, allo scopo di individuare i responsabili di questo evidente spreco di denaro pubblico.

(4-03903)

* * *

INTERNO

Interrogazioni a risposta orale:

CARBONI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

l'interrogante con precedente atto di sindacato ispettivo, segnalando la grave situazione per la sicurezza e per la incolumità pubblica in cui si trovano numerosi comuni della Sardegna di medie, piccole e grandi dimensioni ed in ogni provincia, ha sottolineato che nel comune di Alghero vi è stato un attentato nei confronti di un funzionario comunale, dirigente dell'ufficio dell'edilizia privata, e che il sindaco, dimissionario, da diverse settimane viene costantemente accompagnato da una scorta di agenti della polizia di Stato;

note di stampa dei quotidiani della Sardegna del 18 settembre 2002, riportano la notizia che negli uffici del comune di Alghero è stato recapitato un plico indirizzato al sindaco, ai consiglieri comunali ed ai dipendenti, contenente un proiettile;

il plico è stato recapitato nel medesimo giorno in cui si è tenuto il dibattito in consiglio comunale sulla sicurezza e sulle dimissioni del sindaco;

il nuovo episodio ha prodotto tensione e paura non solo tra gli amministratori ed i dipendenti, ma anche tra la cittadinanza tutta posto che mai Alghero ha vissuto situazioni consimili;

ma soprattutto ha prodotto e produce sconcerto l'assenza di guida politica ed amministrativa provocata dalle dimissioni del sindaco, e la sua attuale condizione personale che viene collegata ad oscuri episodi legati alla gestione degli spazi portuali, episodi sui quali indaga l'autorità giudiziaria;

questa complessa ed opaca situazione che sta minando la fiducia dei cittadini e paralizzando lo sviluppo di Alghero richiede forti interventi per ripristinare sicurezza e certezza di corretta amministrazione: obiettivi più volte annunciati dall'onorevole Ministro —:

quali atti intende assumere nell'immediato per restituire ad Alghero condizioni di sicurezza e di certezza della azione amministrativa. (3-01385)

ZANOTTI, TITTI DE SIMONE, GRIGNAFFINI, BUFFO e CHIAROMONTE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

ampio risalto hanno avuto le notizie pubblicate dai quotidiani del 18 settembre 2002, relativamente agli episodi accaduti a Palazzo D'Accursio, sede del comune di Bologna, durante la riunione della commissione sanità e sicurezza sociale svoltasi martedì 17 settembre;

secondo quanto ampiamente riferito dalla stampa un gruppo di cittadine aveva deciso di manifestare sotto la sede del comune durante lo svolgimento dei lavori della commissione;

durante lo svolgimento dei lavori, e in accordo con i regolamenti vigenti, alcune cittadine hanno deciso di presenziare ai lavori della suddetta commissione;

giunte nella sala dove erano in corso i lavori della commissione hanno dovuto esibire i propri documenti di identità personale a cinque vigili urbani presenti all'interno dell'aula, i quali hanno provveduto alla loro duplicazione tramite fotocopiatore;

nella sala sono successivamente giunti anche agenti della Digos, muniti di macchine fotografiche;

il presidente della commissione sanità e sicurezza sociale del consiglio comunale di Bologna, Andrea Crocioni, ha dichiarato che tale procedura di identificazione è stata richiesta « dalla questura al comandante dei vigili urbani », e che « abbiamo avuto segnalazioni dalla questura che questa manifestazione poteva diventare pericolosa. Per questo ho esaudito la richiesta delle autorità chiedendo ai vigili di applicare la stessa prassi che si utilizza in consiglio comunale »;

il fatto ha provocato la ferma protesta di alcuni consiglieri, che hanno sottolineato come la procedura adottata non abbia precedenti nella prassi dei lavori del consiglio comunale di Bologna —:

se il Ministro interrogato sia a conoscenza dei fatti menzionati e quali siano le sue valutazioni in riferimento ad una palese violazione del diritto alla *privacy* e della legittimità democratica di assistere ai lavori delle commissioni comunali, così come previsto dallo statuto del comune di Bologna;

quali siano le valutazioni del Ministro interrogato in merito alle operazioni compiute dalla polizia municipale e da uomini della Digos che si sono concretizzate in vere e proprie pratiche di schedatura personale;

quali siano le valutazioni del Ministro interrogato in merito alle notizie di direttive emanate dalla questura di Bologna e

basate su ipotesi di « pericoli » connessi allo svolgimento della seduta della commissione consiliare;

quali provvedimenti intenda assumere il Ministro per ripristinare quelle regole democratiche — così palesemente violate — necessarie a definire un clima di serena convivenza civile e istituzionale.

(3-01388)

Interrogazione a risposta scritta:

VILLARI. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

negli ultimi dieci giorni alcuni ordigni esplosivi sono stati posizionati in tre differenti occasioni in stazioni e binari della Circumvesuviana a Napoli e in Penisola Sorrentina;

la ripetitività di questi episodi denota uno scenario dai moventi ancora oscuri;

le tensioni già esistenti nella Provincia napoletana vengono così ulteriormente aggravate nonostante il lavoro e l'abnegazione delle forze dell'ordine —:

se siano state avviate indagini in merito agli episodi citati e quali iniziative il Governo intenda assumere in materia di ordine pubblico.

(4-03906)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interrogazioni a risposta scritta:

FISTAROL. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro per la funzione pubblica e il coordinamento dei servizi di informazione e sicurezza.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 8, secondo comma, della legge n. 124 del 1999 prevede che il personale scolastico Ata dipendente degli enti locali venga trasferito a partire dal 1°

gennaio 2000 nei ruoli del ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca;

il medesimo articolo prevede che i dipendenti transitati vengano inquadrati nei « gradoni » del contratto collettivo nazionale di lavoro-scuola vigente, secondo il parametro dell'anzianità maturata presso gli enti di provenienza;

l'inquadramento nei ruoli del ministero, invece che nel rispetto della legge n. 124 del 1999, articolo 8, comma 2, è avvenuto con le modalità dell'accordo Aran-organizzazioni sindacali del 20 luglio 2000 (*Gazzetta Ufficiale* del 14 luglio 2001);

ciò ha comportato la completa dimenticanza di quanto previsto dalla legge n. 124 (anzianità) per un inquadramento « a maturato economico »: quello che i dipendenti godeva al 31 dicembre 1999;

la non applicazione dell'articolo 8 della legge n. 124 (riconoscimento della totale anzianità ai fini dell'inquadramento) ha comportato e comporta una macroscopica ingiustizia che viola la Costituzione: dipendenti di pari anzianità, di pari grado, pari mansioni, pari orario, percepiscono e percepiranno sempre stipendi diversi;

ciò in quanto:

a) i dipendenti statali « da sempre » godono, ai fini dell'inquadramento nei « gradoni », della loro anzianità reale;

b) i dipendenti « transitati » non godono dell'anzianità reale (prevista dalla legge n. 124) ma di un'anzianità « virtuale », decurtata dall'accordo del 20 luglio 2000 contro la stessa legge n. 124 del 1999 —:

cosa intendano fare i Ministri interrogati, in particolare, il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, per sanare, seguendo la legge n. 124 del 1999, una così grave e incostituzionale disparità di trattamento giuridico ed economico tra dipendenti « uguali » di un medesimo comparto.

(4-03895)